

# Risparmio gestito. Dopo la maxi-sanzione a Mediolanum Fondi in Irlanda, il faro del Fisco anche su Fideuram e Azimut

## I DOSSIER APERTI

A Fideuram Asset Management sono stati contestati 100 milioni di mancate imposte, accertamenti anche per Az Life e Az Fund Management

### Gianfranco Ursino

■ Nel corso dell'ultimo decennio l'industria italiana del risparmio gestito ha trasferito il suo quartier generale all'estero.

Le case d'investimento nazionali hanno via via dirottato i flussi di risparmio degli italiani in Irlanda e in Lussemburgo, per sfruttare la maggior competitività fiscale offerta dai due Paesi e la maggior libertà di manovra che concedono alle società di gestione nel definire la struttura commissionale dei fondi. E al crescere delle masse cosiddette estero-vestite (gestite all'estero da società di matrice italiana), sono via via aumentate anche le attenzioni dell'Agenzia delle Entrate sui movimenti dei flussi finanziari realizzati infragruppo.

Mediolanum, infatti, non è l'unica società di gestione ad

avere dei «conti aperti» con il Fisco. Al gruppo fondato da Ennio Doris è stato chiesto di pagare 344 milioni di euro, tra imposte non pagate e sanzioni, perché l'Amministrazione finanziaria ritiene troppo basso il livello delle retrocessioni delle commissioni dalla società irlandese Mediolanum International Funds alle due controllate italiane, Mediolanum Vita e Banca Mediolanum. Un livello di retrocessioni, secondo le Entrate, inferiore ai parametri di mercato. Una richiesta che il gruppo Mediolanum ha definito «illegittima» ed «errata» nei presupposti e per cui ha attivato la procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea (vedi Il Sole 24 Ore di ieri). Ma il faro del Fisco italiano si è acceso anche su altre società di gestione: Azimut e Banca Fideuram, gruppi finanziari che al pari di Mediolanum gestiscono intorno al 90% degli asset in fondi comuni domiciliati all'estero (vedi tabella in pagina).

Banca Fideuram nelle prossime settimane è convocata per un'udienza penale preliminare, dove dovrà difendersi dalla

contestazione tributaria di interposizione fittizia della società Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd, ovvero di gestire in Irlanda fondi che in realtà sono amministrati in Italia, mentre Fideuram sostiene di avere strutture, team gestionali e risorse dedicate alla gestione in Irlanda. In questo caso sono contestati dal Fisco italiano circa 100 milioni di euro di mancata imposta.

Nel corso del 2011 la Guardia di Finanza di Milano ha aperto procedimenti ispettivi anche nei confronti di Azimut Holding e due società del gruppo con sede all'estero. Nel bilancio 2012 del gruppo guidato da Pietro Giuliani viene riportato che «nei confronti di AZ Fund Management e AZ Life, sono tuttora in corso, anche attraverso un collaborativo contraddittorio, le osservazioni e i chiarimenti da parte delle predette società, nonché le relative analisi da parte delle Entrate». Accertamenti che sono destinati ad allargarsi anche ad altre case d'investimento «nazionali», alla luce della mole di risparmio degli italiani che continua ad essere indirizzata oltre frontiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Gli estero-vestiti

Il patrimonio promosso dai primi 10 gruppi tricolore che hanno nella loro gamma di offerta fondi comuni di diritto italiano ed estero. Dati a fine 2012, in miliardi di euro

	Italia	Estero	Incidenza estero		Italia	Estero	Incidenza estero
Intesa S. - Fideuram	2,0	32,5	94%	Credito Emiliano	2,9	5,0	64%
Azimut	0,9	14,4	94%	Intesa S. - Eurizon	35,9	37,3	51%
Mediolanum	2,8	20,9	88%	Ubi Banca	12,4	5,3	30%
UniCredit Pioneer	11,3	38,7	77%	AmHolding	19,5	7,2	27%
Generali	5,4	13,5	71%	Banco Popolare	5,6	1,6	22%

Fonte: elaborazioni su dati Assogestioni

